

**‘Standard’ coesistenti nell’italiano contemporaneo: i casi di *solo più* e *non più+infinito***

*Thématique: l’interdépendance entre deux ou plusieurs dimensions diasystémiques*

Nell’italiano contemporaneo è in atto un processo di ristandardizzazione che consiste nella promozione spontanea a elementi della norma di tratti strutturali preesistenti in varietà non standard, e che conduce al concretizzarsi di una varietà neo-standard (Berruto 1987). Allo stesso tempo, in varie regioni d’Italia l’uso anche scritto e formale di tratti marcati in diatopia, divenuto condiviso e accettato, dà luogo a varietà regionali standard, con loro norme coesistenti con quella panitaliana (Cerruti 2009, 2011). L’italiano di Svizzera, dal canto suo, presenta anch’esso una varietà standard un po’ diversa dall’italiano d’Italia, in parte a causa di influenze dalle altre lingue della confederazione, in parte determinata da dinamiche interne (Pandolfi 2009, 2011). Si mostrerà qui come questi fattori intervengano a delineare la particolare caratterizzazione sociolinguistica di due costrutti, contrassegnati entrambi da elementi di marcatezza diatopica.

Si prenderà anzitutto in esame il caso del focalizzatore *solo più* (es. *ho solo più due mele* “ho ormai/ancora solamente due mele”). Si illustrerà come il tratto, tradizionalmente considerato esclusivo dell’italiano regionale piemontese (Regis 2006), dove rappresenta un calco dal dialetto piemontese *mak pì* (lett. *solo più*, con lo stesso significato), compaia in realtà non soltanto nella varietà regionale standard ma anche in testi scritti formali di autori di provenienze regionali diverse; oltre che in testi dove può risultare un fenomeno di interferenza da lingue che possiedono costrutti consimili (e segnatamente dal tedesco, dove si ha *nur mehr*, lett. *solo più*). Sulla base delle occorrenze riscontrate in due *corpora* di italiano giornalistico (*La Stampa* e *La Repubblica*), si analizzeranno il comportamento sintattico e i valori semantici di *solo più*, prestando particolare attenzione alla portata del focalizzatore rispetto alla struttura focale di frase, alle presupposizioni che questo attiva e alla sua compatibilità con contesti sia di valore restrittivo sia di valore scalare (Ricca 1999, Andorno 2000). Si terrà in considerazione, a scopo di confronto, il comportamento di possibili corrispondenti standard panitaliani, tra cui *non più che* (es. *ho non più che due mele*) e *appena più* (es. *ho appena più due mele*), e l’emergere di *solo più* in costruzioni del tipo di *non solo più/più solo... ma anche...* (dove assume significati in parte diversi).

Nella seconda parte dell’intervento si esaminerà la costruzione *non più+infinito* (come in *mi sono promesso di non più bere*), risultante dalla risalita dell’avverbio terminativo davanti a una forma verbale infinitivale che sembra essere specifica, nel suo uso non marcato, dell’italiano elvetico (cfr. Bianconi 1980, Pandolfi 2009), al fine di identificarne usi in prospettiva sintattica, e contesti in prospettiva varietistica. In italiano standard odierno l’avverbio *più*, ampiamente polisemico, come membro del costrutto negativo *non più* non può precedere forme verbali finite. La

posizione dell'avverbio complesso *non più* davanti a forma verbale infinitivale è ammissibile ma arcaica e di registro ricercato in italiano standard (Serianni 1989: 513), ed è invece comune e non marcata nell'italiano del Ticino (es. *altre persone che dovrebbero immediatamente lasciare la loro posizione e non più ricandidarsi*), anche in sintagmi idiomatichi (*speculazioni a non più finire* vs. it. standard *speculazioni a non finire*). Nell'italiano elvetico tale collocazione particolare di *più* si appoggia sulla corrispondente struttura sintattica francese (es. *ne plus recevoir de mail facebook*), e può risentire anche dell'influsso del tedesco (dove nelle frasi negative *mehr* viene a trovarsi contiguo alla particella di negazione, anche davanti ad infinito: *ich sehe ihn nicht mehr* “non lo vedo più”, *ich kann ihn nicht mehr sehen* “non posso più vederlo”). Va tenuto conto anche della posizione preinfinitivale del corrispondente di *non più* in dialetto ticinese (*non votarli più* = *pü votai*, con *pü* inerentemente negativo).

L'analisi dei due costrutti pare dunque rilevare tratti sintattici dell'italiano che si collocano in punti diversi dell'intreccio delle dimensioni di variazione, in primo luogo diatopica e diafasica, rispetto allo standard panitaliano, configurando aspetti di ristandardizzazione e norme coesistenti nelle varietà dell'italiano contemporaneo. Si discuterà dunque come i due costrutti analizzati si inseriscano in un quadro più ampio di fenomeni interessati da dinamiche nuove per lo spazio di variazione dell'italiano, in buona misura connesse alla coesistenza di ‘standard’ diversi: la perdita di marcatezza diatopica di alcuni tratti (fra cui *solo più*) e l'assunzione da parte di uno stesso tratto (*non più*+infinito, nel nostro caso) di valori sociolinguistici differenti in varietà diverse.

#### Bibliografia citata

- Andorno, C. (2000), *Focalizzatori fra connessione e messa a fuoco. Il punto di vista delle varietà di apprendimento*, Franco Angeli, Milano.
- Bianconi, S. (1980), *Lingua matrigna*, Il Mulino, Bologna.
- Berruto, G. (1987), *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, NIS (ora: Carocci), Roma.
- Cerruti, M. (2009), *Strutture dell'italiano regionale*, Lang, Frankfurt am Main.
- Cerruti, M. (2011), *Regional Varieties of Italian in the Linguistic Repertoire*, in Dal Negro, S./Guerini, F. (eds.), *Italian Sociolinguistics: Twenty years on*, topical issue of *International Journal of the Sociology of Language*, 210 (2011), 9-28.
- Pandolfi, E. M. (2009), *LIPSI, lessico di frequenza dell'italiano parlato nella Svizzera italiana*, Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, Bellinzona.
- Pandolfi, E. M. (2011), *Contatto o mancanza di contatto nell'italiano della Svizzera italiana. Considerazioni quantitative*, in Bombi, R./D'Agostino, M./Dal Negro, S./Franceschini, R. (a cura di), *Lingue e culture in contatto*, Guerra, Perugia, 235-258.
- Serianni, L. (con la collab. di A. Castelvechi) (1989), *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*, UTET, Torino.
- Regis, R. (2006), *Breve fenomenologia di una locuzione avverbiale: il solo più dell'italiano regionale piemontese*, in *Studi di lessicografia italiana*, 23 (2006), 275-289.
- Ricca, D. (1999), *Osservazioni preliminari sui focalizzatori in italiano*, in Dittmar, N./Giacalone Ramat, A. (Hrsg.), *Grammatik und Diskurs. Studien zum Erwerb des Deutschen und des Italienischen*, Stauffenburg, Tübingen, 145-163.